

## Pro Patria, i calciatori minacciano lo sciopero

**Pubblicato:** Martedì 17 Febbraio 2009

✘ Dopo la [sconfitta sul campo del Pergocrema](#) che ha tolto momentaneamente il primato ai Tigrotti, **in casa Pro Patria torna la bufera** intorno alla gestione della società.

Stamattina nella sede del club in via Ca' Bianca si sarebbe presentata **la Guardia di Finanza per alcuni controlli** e ciò, unito alle rassicurazioni del presidente Zoppo dopo il match di Crema, ha suscitato una **risposta da parte dei giocatori** che hanno convocato una conferenza stampa allo "Speroni". Davanti ai giornalisti si sono presentati una decina di tigrotti, apparsi **preoccupati ma anche molto uniti** e decisi a farsi sentire.

A parlare per i compagni sono stati **capitan Luca Anania, Domenico Cristiano ed Enrico Morello**, con Fabrizio Melara ed altri ancora, che hanno sottolineato che i giocatori sono ormai in difficoltà economica, tanto che **i ragazzi più giovani sono «con l'acqua alla gola»**. Un problema che si allarga quando i proprietari degli appartamenti nei quali vivono i calciatori chiedono direttamente lumi agli atleti sui mancati pagamenti degli affitti. Un quadro molto difficile che potrebbe addirittura **preludere a uno sciopero** in occasione della partita di domenica prossima contro il Venezia. Una decisione estrema, prima della quale verrebbero consultati tutti i compagni e lo stesso tecnico Franco Lerda.

**Situazione insomma tesissima.** Già con il morale basso per ✘ l'inopinata battuta d'arresto di ieri sera e per le lungaggini della trattativa sul futuro della società biancoblu, i giocatori si sono presentati questa mattina all'allenamento. «Abbiamo saputo della visita della Guardia di Finanza, cosa che ha accresciuto la nostra preoccupazione». Da qui la decisione di convocare la stampa. «**Viene il momento in cui bisogna tirare fuori gli attributi**» dirà Anania (nella foto), assunto da capitano e da "veterano" tigrotto (dopo soli due anni, ma in una squadra completamente ricostruita) la responsabilità maggiore. «Il presidente Zoppo ieri sera a Crema dichiarava che "è tutto a posto" e che proseguirà per la sua strada. **Ma non è affatto tutto a posto**, è un mese e mezzo che andiamo avanti così, siamo stufi e **vogliamo chiarezza**». Una richiesta, quella della chiarezza, su cui insiste Cristiano: «Basta chiacchiere, vogliamo fatti. **Siamo un gruppo unito, abbiamo creduto alle parole ma ora penseremo a tutelarci**, anche assumendo iniziative». Fra queste quella annunciata, eventuale e da confermare perchè molto seria per le implicazioni, di **rifiutarsi di scendere in campo domenica**. Sarebbe un vero e proprio sciopero, e costerebbe una sconfitta a tavolino. Il tutto fra vicende societarie complesse e difficili che hanno condotto i giocatori [prima a "dare l'assalto" a Palazzo Gilardoni](#), poi a presentarsi alla stampa.

«**La squadra ci crede** e tiene a questo progetto, e sarebbe assurdo mandare in fumo tutto ora, dopo mesi ai vertici, ma ci sono problemi» insiste Anania. «Sugli affitti, ad esempio, i padroni di casa ora cercano direttamente i giocatori per i pagamenti. Sugli stipendi. O per la ristorazione, per gli alberghi, eccetera. Il presidente Zoppo con noi non parla e poi dice che è tutto ok. Così non ci dà una mano, **ci complica la vita. Se è vero che vuole continuare sistemi tutto, altrimenti si faccia da parte**». «Faremo il nostro dovere fino in fondo» fa eco Morello, «ma qui ci sono ragazzi che faticano a tirare avanti, non siamo miliardari». La serie A in effetti è lontana, da ieri lo è un po' di più anche la B. Cristiano sintetizza: «Intanto la trattativa va avanti, ma **noi vogliamo sapere la verità, vogliamo**

**sapere cosa sta succedendo».**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it